

Tutto il Ducato loro si arrende. Cremona similmente all'esercito Veneto; Et anco i Castelli à gli vni, e à gli altri. Lodouico in Alemagna; Il Rè di Francia in Milano; E Genoua gli si humilia.



VENE le Città degli Imperi, fieran' elle nel Regno di Napoli poco meno, che tutte vuotate del sangue di Francia, e dell'Aragonese nuouamente riempite. Potea Carlo mandar da Parigi commissioni risolte à Lione, in Prouenza, ed altroue per altre Armate terrestri, e marittime; Ma lungi la Reale assistenza chi ne hauea l'incarico nulla operaua, e nulla inten-

*Poche reli-
quie Fran-
cesi nel Re-
gno di Na-
poli.*

*E negletti
armamēti.*

dea l'obbedienza il comando. Ne pauentaua nondimeno in Napoli Federigo; Preparaua gagliardi apparati ad opporsi, e per mantener' il ripreso, e per finir' interamente di racquistar' il perduto, nessuna cosa ometteua del suo potere. Molti, non vedendo à spuntar Carlo per anco à Lione, doue sempre attendeasi, riprendealo di spensierato, e negletto. Altri più acutamente penetrando negli interessi di lui, sosteneano vn'artificio l'incuria, e pretendeano, che mancato il Delfino, e con esso per allhora la figliuolanza reale, mal volentieri partisse di Francia, e si discostasse dalla Reina. Restando poi colà, e venendo in sua vece Orlens in Italia Generale di tutti gli eserciti, non potea piacergli quel Prencipe, che indiuidualmente vantaui ragione soua lo Stato di Milano, con tanto poter nelle mani. Più però, che Orlens mostraua disporfi à venirsene, più Carlo ne prendeua gelosia; e così andauano in Francia le tardanze; e così nel Regno di Napoli le diligenze.

A Pisa trà tanto ripullularono le combustioni. Suanito a' Fiorentini il sospetto di Pietro de' Medici, spingeronui di nuouo l'armi, per porre vn giorno all'obbedienza quell'auuersa Città. Ella però nel tramezzo di quei goduti respiri, hauea migliorata la complessione d'affai. Vi erano già entrate le genti Venete; molti huomini d'armi, molti Cauai leggieri di Lodouico, se ben' in numero minor del promesso; e pur' anco spintoui à costo di questo Gouerno vn buon numero d'infanteria dall'Vmbria, dalla Marca, e dalla Corsica. Nulla però temendo le Fiorentine militie, corse la loro Caualleria fino à Vico Pisano vicina; due fattioni sanguinose vi occorsero; e nella seconda, in cui restò ucciso Francesco Secco il lor Capitano, auuenne vna cosa offeruabile affai, e che non deue lasciarsi al silentio. Lucio Maluezzo Comandante in Pisa alle truppe di Milano, fù ricercato da' Veneti à muouerfi nell'ardor di quelle tagliate, ed egli punto non solo si mosse: ma con risposta di riso schernì l'istanza. Fù graue il fallo, e

*I Fiorentini
di nuouo cō-
tra Pisa.*

*Scorrono
con danni.*

*Il Capitano
delle genti
Milanesi so-
spetto.*

Zzzz

ne fù